Anno XXXIX — Giovedì 27 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 100

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni ecettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA
La grande giornata inaugurale
Lo spettacolo - I discorsi
(Nostra corr. part)

Venezia 26 aprile

Io non so, se si erano dati l'intesa, ma non è stata forse una pura combinazione il saluto fatto dal sindaco di Venezia agli italiani e agli stranieri, in nome della solidarietà umana e l'affermazione del ministro degli esteri che questi convegni internazionali dell'arte sono strumenti indiretti di pace e di affratellamento delle nazioni. Intesi o no che fossero prima i due illustri uomini, queste loro frasi, che furono del resto le sole uscenti fuori dal linguaggio convenzionale, vennero afferrate e comprese e commentate subito dal pubblico. Ancora una volta le arti belle venivano in aiuto della politica che è un arte poco bella, ma molto utile e nella quale sembra gli italiani non siano destinati ad eccellere come nelle arti belle.

Infatti, mentre l'on. Tittoni inneggiava all'arti belle come precorritrici e aiutatrici, nelle forme più geniali, dell'opera della diplomazia, un signore fra il pubblico mormorava:

— Vedi la confisca fatta dai francesi del porto di Tripoli per 99 anni!

Non sarà vero, speriamo che non sia vero il fatto — ma pur troppo l'esperienza può farci temere tutto. Ogni qualvolta i ministri italiani si credono autorizzati a proclamare la loro compiacenza intorno alla difesa e al rispetto di tutti i diritti nel mondo, per una ostinata ironia del destino sorge brutalmente il fatto a smentirli. Noi avevamo il diritto di penetrazione in Tripolitania, e almeno pareva ci fosse stato garantito che altri tale diritto non si arrogassero; invece, ecco la storia dei moli di Tripoli lunga 99 anni. Nè uno più, nè uno meno.

Domani avrà luogo qui un convegno diplomatico al quale la stampa ufficiosa di Vienna e di Roma vuole attribuire una certa solennità. Il convegno deve rassodare i buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria, dopo un accordo per.... la Macedonia.

Speriamo bene per la Macedonia; ma i due illustri personaggi faranno bene ad occuparsi delle questioni che più davvicino e direttamente e vivamente interessano i due Stati. Intendo dire della condizione fatta agli italiani nell'impero vicino ed alle sempre più forti pretese di predominio dell'Austria nel mare Adriatico. Qui bisogna cercare di mettersi d'accordo per ristabilire quel *modus vivendi* a cui l'Italia, checchè scrivano le gazzette viennesi, si mantenne lealmente fedele. E nei fatti si può vedere come fu corrisposta!

**

Il corteo delle gondole, delle bissone e delle dodesone che accompagnò Sua Altezza Reale il Duca di Genova, in tenuta di Grand'Ammiraglio, dalla piazza ai Giardini, passò fra l'ammirazione e gli applausi della folla che si stipava sulle rive, fra le salve delle navi da guerra, gli urrah! dei marinai. Il Principe era accompagnato dal conte Grimani e seguito dai ministri, dalle rappresentanze delle Camere. Noto per la Camera dei deputati il vice-presidente Torrigiani e il questore De Asarta; fra i deputati, oltre il Fradeletto, gli onorevoli Vendramini, Solimbergo, Rizzo, Marcello ecc.

La gondola del Principe fu scortata dal *Duilio*, che ricorda una gloria navale effimera e dall'*Affondatore* che ricorda la giornata dolorosa, di cui la memoria è confitta come una spina nel cuore di tutti gli italiani, d'ogni sponda dell'Adriatico.

**

Dopo i discorsi il Principe accompagnato dal sindaco fece il giro delle sale e fu concesso anche a noi d'entrare. Le indiscrezioni dei giornali non guastano alcuna impressione. Tutto qui dentro è con tale magistero disposto e un pensiero signorile dell'arte informa tutto così da portarvi in un fascino che non vi lascia più.

La mostra di quest'anno è, a mio giudizio, non solo più ricca ma più bella di tutte le passate, dopo quella prima memorabile e insuperabile. L'arte straniera non fu mai così largamente rappresentata e quella italiana si riafferma con nuove attitudini, seguendo la via ascendente a forme più alte e più belle.

Eccellono, fra gli italiani, i toscani e i veneziani: quelli col Nomellini che sopra gli altri appare potente cercatore di nuove forme d'espressione; questi con Tito, Milesi, Nono, i due Selvatico, Sartorelli ecc.

Dei friulani noto il Brass col ritratto della sua signora, opera giudicata bellissima, con uno studio per ritratto, e due quadri: « Figlia della laguna » e « Rosa appassita ».

Il giovane Ascanio di Brazzà Savorgnan ha mandato « Il Tevere », un quadro d'effetto grande. L'ampio fiume biondo corre fra le verdi rive maestoso, sotto la luce crepuscolare.

Antonio Camaur mandò una forte scultura. Un uomo e una donna giacciono nel sonno e dall'espressione dei volti, dall'atteggiamento dei corpi, spira un soffio di poesia intima, profonda.

Ma di lui e di tutti i migliori, brevemente, come può permettere lo spazio, dirò un'altra volta.

**

Le feste che quest'anno apprestò Venezia sono magnificamente signorili. Vi presiede quel gentiluomo che porta il nome, tanto caro ai veneziani, di Filippo Grimani. Egli e Antonio Fradeletto hanno saputo convitare uomini chiarissimi d'ogni parte del mondo e una folla enorme di amatori dell'arte che a questa meravigliosa ritornano come in pellegrinaggio.

f.

Il convegno di Venezia
Altri commenti viennesi

Vienna, 26. — La *N. F. Presse* parlando dell'incontro fra Tittoni e Goluchowski, dice che in realtà esso non ha in sè nulla di straordinario; anzi non è che una conseguenza logica della situazione e sarebbe piuttosto da meravigliarsi se non avvenisse. L'incontro si compirà nella forma più amichevole e cordiale, significando che nei rapporti fra i due Stati nulla è mutato. Naturalmente i due ministri si occuperanno delle questioni del giorno, tra le altre anche di quella balcanica; ma fra l'Italia e l'Austria non vi sono differenze da appianare, nè conflitti da sopire.

La *Zeit* crede che il convegno sia una piccola dimostrazione per affermare l'inalterata saldezza della Triplice; ritiene che come il convegno di Abbazia anche quello di Venezia è dovuto all'iniziativa dell'imperatore Guglielmo.

L'*Arbeiter Zeitung* osserva che se nelle relazioni fra l'Austria e l'Italia non vi fosse nulla da correggere o da raffermare, il convegno di Venezia sarebbe inutile.

LA COSTITUZIONE NEL TRANSWAAL

Londra, 26. — Furono pubblicate le lettere patenti con cui accordasi la costituzione al Transvaal.

Decretano la creazione di una assemblea legislativa composta del luogotenente del governatore, da sei a nove membri nominati dal Governo, da 35 membri eletti da tutti i burghers dell'antica repubblica e bianchi. I sudditi inglesi paganti un fitto di annue dieci sterline e possedenti un capitale di 100 sterline saranno elettori.

La Commissione dividerà il Transwal in distretti elettorali.

Le discussioni in parlamento si faranno in lingua inglese, ma col permesso del presidente i deputati potranno pronunciare i discorsi anche in olandese.

I provvedimenti finanziari saranno i primi che il governo dovrà sottoporre alla nazionale assemblea. Nessuna sorgente di entrata potrà stabilirsi senza l'autorizzazione dell'assemblea.

La conferenza agraria di Roma

Roma 26. — Hanno sino ad oggi notificato ufficialmente il loro intervento alla conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura, annunziando l'invio dei rispettivi delegati, i seguenti Stati: Argentina, Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Cina, Cuba, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Inghilterra, Messico, Portogallo, Rumania, Russia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia e Norvegia e Turchia.

Per evitare l'imbottigliamento del porto di Taranto

Il Ministero della Marina ha disposto che si studi e si prepari il progetto tecnico per la seconda uscita del Mare Piccolo di Taranto con la quale si elimina il pericolo che il bacino di Taranto possa essere imbottigliato in caso di guerra.

UNA INTERPELLANZA DELL'ON. SAPORITO
sul riscatto della Palermo - Trapani

Roma, 26 — La nuova interpellanza di Saporito si riferisce al fatto avvenuto durante la crisi del Gabinetto Zanardelli.

Balenzano d'accordo con Nasi diede in quei giorni la disdetta senza consultare nè la commissione reale per il riscatto nè il min. del tesoro di Broglio.

Roschdestvenski
in contatto con la terza squadra

Parigi 26. — Il *Petit Journal* di stamane ha da Saigon: Un vapore della navigazione fluviale proveniente dall'isola di Condor narra di avere incontrato ieri sera presso il capo Bake una squadra russa di nove unità che comprendeva varie corazzate e incrociatori corazzati. Questa squadra scambiò segnali con altre due navi da guerra che sembravano esserle andate incontro; quindi tutte le navi disparvero al largo in direzione nord. Si crede si tratti della terza squadra, la quale avrebbe così preso contatto con gli esploratori di Roschdestvenski.

Isola di Pinang 26. — Si crede che oggi la terza squadra passerà Pinang. Le autorità dell'isola fanno sorvegliare durante la notte tutti gli approdi.

Tsingtau 26. — Gli ufficiali russi qui soggiornanti hanno avuto notizia che la squadra russa è partita da Cam-Ranh, in direzione sud, per unirsi con la terza squadra.

Nave giapponese avariata

Khaociao 26. — L'incrociatore tedesco *Sperber* incontrò il 22 nello stretto di Formosa una nave da guerra giapponese rimorchiante un'altra, pure da guerra, che era gravemente avariata.

La grave situazione di Creta

Vienna, 26. — In questi circoli diplomatici si ritiene molto seria la situazione a Candia. Si crede che i cretesi opporranno resistenza alle deliberazioni delle quattro potenze protettrici comunicate loro dal principe Giorgio. Intanto però le quattro potenze credono che per ora le truppe internazionali, circa 4000 uomini riesciranno a tenere in scacco gli insorti e che non sarà necessario l'invio di nuove truppe. Ad ogni modo sono risolute a non cedere, giacchè esse temono che il movimento a favore dell'indipendenza possa estendersi non solo alla Bulgaria, ma anche al resto della Turchia europea.

Londra, 26. — Il *Times* reca che a La Canea gli insorti dichiararono ai consoli che non opporranno resistenza alle truppe delle potenze.

L'incrociatore inglese *Venus* incrocia alla costa, per impedire l'importazione di armi. Parecchi punti nell'interno dell'isola furono occupati da riparti delle truppe straniere.

L'INCONTRO DEL RE D'INGHILTERRA
con Loubet

Parigi, 26. — Re Edoardo VII giungerà a Marsiglia sabato prossimo e verrà immediatamente a Parigi. Il Presidente della Repubblica, che si è recato a Montélimar, tornerà a Parigi domenica, per incontrarsi con Edoardo VII. In onore del Re verrà dato all'Eliseo un pranzo di gala domenica o lunedì. Edoardo VII si tratterrà a Parigi due o tre giorni.

Asterischi e Parentesi

— Il Nido.

Un gruppo di dottori e di scienziati francesi, preoccupati della mortalità infantile, ne hanno studiato le cause, hanno cercato di migliorare le condizioni dei bambini e delle madri e hanno scritti libri intesi a diffondere le nozioni d'igiene, dalle più elementari alle meno usate. Ma il male non è sradicato: molti bambini di famiglie povere crescono e spesso muoiono in case malsane; hanno per nutrimento un latte cattivo e scarso, sono avviluppati in vecchie tele spesso sudicie e infette e sempre insufficienti, e se la madre non può nutrirli, sono dati a balia a donne infide.

A combattere questo stato di cose la signora Paulette Blot ha concepito e fondato il Nido, che la *Revue du Bien* descrive nel suo ultimo numero. Per evitare lo spopolamento in Francia, dice Fernand Renard, importa meno incoraggiare la fecondità che dare alle famiglie i mezzi di allevare i loro bimbi, di conservarli sani e forti, di farne dei buoni e bravi cittadini. La signora Blot, per riuscire a ciò, vorrebbe edificare un gruppo di piccole case capaci di contenere centinaia di bambini, costruite secondo le ultime leggi dell'igiene in uno stile semplice e chiaro che desse loro il carattere di abitazioni per la prima età. I punti scelti per l'edificazione di questi nidi sarebbero le vallate di Montmorancy, dove le grandi e fertili praterie potranno facilitare la produzione di buono e fresco latte, le foreste vicine e la salubrità dell'aria saranno una garanzia della situazione sanitaria. Le abbandonate e le vedove, accolte, come nutrici e custodi dei bambini, potranno trovare al Nido il modo di assicurare onestamente la loro esistenza, Il Nido è una opera tutta femminile, ed è bene che l'attività muliebre si esplichi nelle vie in cui può meglio operare e che più sono confacenti alla sua natura.

**

— Le necrologie... umoristiche.

Questa qui è pescata in un giornale del Veneto.

« Il nembo delle sventure passò sopra la casa del nostro amico dott. .... svellendo uno dei migliori prodotti della nostra flora d'aprile

....

giovane, bella, esuberante di vita, dopo cento giorni di eroica lotta tra il genio della morte e le mediche scienze, s'ebbe ieri l'ultima Pasqua. Animo forte, generoso e gentile, coltivò con passione d'artista la pittura e fu con indovinati suoi lavori tra la schiera delle geniali espositrici *del fiore nell'arte*. Era l'idolo della famiglia, l'orgoglio della madre e l'ammirazione degli amici che desolati per tanta perdita imprecano al crudele destino che l'ha così presto e barbaramente rapita ».

Ah, perchè il « prodotto della flora d'aprile ebbe ieri l'ultima Pasqua? perchè il « nembo » non si rovesciò in grandinata addosso allo scrittore di questa necrologia?

**

— Processo Lugaresi-Maiani.

Non è precisamente un processo ma un... matrimonio di cui gli autori danno la partecipazione con tutti i debiti riguardi senza arrischiare profezie soverchie di felicità prossima e lontana. La partecipazione è anche effigiata: i due sposi stanno in un bel gabbione da tribunale e al cospetto di giudici femminili in toga e.... ali: trasformazione ultima e disperata degli antichi amorini!...

Ecco la partecipazione:

Bologna, aprile MXCV.

« *Egregio signore!*

« La signorina Olga Lugaresi di Budrio fin dal 1893 ferì al cuore il pittore budriese Augusto Maiani, il quale, alla sua volta ribellandosi, riuscì a ritorcere l'arma insidiosa e a colpire il cuore della feritrice.

« Dopo 12 anni di carcere preventivo si presentano entrambi nel giorno 22 corrente al Tribunale di Bologna per essere condannati all'Ergastolo matrimoniale.

« Io sottoscritto, più che amico, fratello fin dalla nascita dell'infelice artista, mi rivolgo alla S. V. Ill.ma perchè entro il giorno 21 corr. voglia far pervenire (presso la redazione del *Carlino*, piazza Calderini, n. 6) al povero recluso un oggetto di necessario uso domestico, come sarebbe una graticola, la corda del pozzo, una pentola, una scopa, ecc. oggetti tutti indispensabili ora a lui che sta « per metter su casa ».

« E' consuetudine in simili circostanze rendere meno grave la condanna dei rei con doni e pubblicazioni di valore. L'amico mio abbia invece in oggetti modesti e casalinghi il ricordo continuo della stima sincera e dell'affetto dei numerosi (speriamo) amici.

« Esclusa così l'idea del volgare scrocco io ringrazio anticipatamente la S. V. Ill.ma e mi professo

« dev.mo: *Nasica*

« NB. — Sarebbe desiderabile che tutti si mettessero d'accordo per evitare duplicati; perchè riescirebbero inutili al Maiani ad esempio: due letti doppi, venti credenze, cinquanta corde per il pozzo, ecc. ecc. »

**

— Ultima.

— In società.

Una sposina alquanto brutta trovandosi in società tesse le lodi di suo marito e dice che è pieno di buon gusto.

Pungilioni, distrattamente, guardando la signora:

— Eppure... non si direbbe.

NELL'ARTE E NELLA VITA

Le lettere d'amore — Una segretaria galante — La corrispondenza della signora Verlaine — La filosofia di Alessandro Dumas.

E' morta a Parigi.... E' strano come il giornalismo ci avvicini alla nobile arte dei necrofori. Ma tant'è: per molti, non grandissimi uomini, l'atto più importante della vita è quello della loro morte; per questo le piccole celebrità sono tutte postume.

Ora non si tratta di una celebrità: tutt'altro. La signora Verlaine, morta a Parigi, portava un nome illustre, ma la sua vita trascorse nella più triste oscurità. Era cugina del grande e sventurato poeta; ciò non le servì a nulla e per campare dovette trovare un'occupazione curiosa ed un po' comica: quella di scrivere lettere amorose per conto d'altri; ma era molto buona e seppe portare la sua grazia e la mite serenità della sua natura anche in questa professione da barbiere di Siviglia.

Parrebbe strano che sino a ieri si potesse vivere con una certa larghezza scrivendo lettere a pagamento: l'istruzione obbligatoria ha spazzati violentemente tutti gli scrivani che vivevano agli angoli delle vie e che furono per mezzo secolo la delizia dei soldati, delle cameriere e dei pittori di genere. Ma la signora Verlaine scriveva poche lettere d'affari e molte d'amore; per quelle ognuno sa cavarsi d'impiccio; la grammatica e la sintassi non hanno un'importanza estrema; per queste pochi osano affrontare i pericoli della scrittura se non sono molto versati in questa arte screditata.

Un messaggio d'amore deve essere ben scritto: un po' d'immaginazione, un po' di lirismo sono indispensabili per una lettera che cominci così: «Angelo mio» o più semplicemente «Tesoro», ed è ordinariamente assai difficile potersi tenere ad una simile altezza per quattro pagine fitte.

Occorre per questo una grande delicatezza, un po' di garbo ed una discreta quantità di fantasia. Non vorremo certo pensare che queste doti siano molto diffuse sul nostro pianeta ed ecco il perchè la signorina Verlaine, guadagnando una lira per lettera, poteva vivere discretamente.

Invero la cugina del poeta, sottile conoscitrice delle passioni dei suoi simili, aveva acquistata una pratica tutta speciale nel disimpegno delle delicate operazioni sue abituali, e, piena di buon senso, sapeva condurre con garbo le fila dei romanzi che ogni giorno si intrecciavano sul suo tavolino.

Si dice che in quattordici anni la buona signora abbia rotti e riallacciati i legami amorosi fra due suoi giovani clienti ventidue volte di seguito. E' una cifra molto significativa. Sarebbe curioso il sapere se mancando il tatto della intermediaria i famosi legami si sarebbero rotti di più o di meno.

Ciò non toglie che la signora Verlaine compisse molte opere buone. — Aveva alcune massime alle quali uniformava l'opera sua. « Se volete parlare di suicidio - ella diceva ai suoi clienti - dopo tre giorni di relazione, di che cosa parlerete fra sei mesi? » E così metteva un po' di tranquillità negli animi ardenti dei suoi amici. Se poi alcuno la pregava di scrivere delle cose spiacevoli o violente, la buona signora si schermiva:

— Tornate fra due o tre giorni, ora non posso lavorare; sono ammalata.

Dopo tre giorni i clienti tornavano, la pregavano di non scrivere più nulla.

La signora Verlaine perdeva la lira, ma la buona azione compiuta la ricompensava a mille doppi.

**

La pietosa biografia della signora Verlaine porta il suo contributo allo studio della grafomania amorosa.

Alessandro Dumas scriveva, cinquanta anni or sono, che su cento donne compromesse, due terzi lo sono per lettere da loro scritte, e chiudeva la sua pagina vivace con queste parole: « In amore è spesso pericoloso lo scrivere inutile sempre. »

I cartoncini dorati e le letterine azzurre continueranno per molto tempo ancora ad insidiare la tranquillità e la pace della nostra vita.

Lo si vede ogni giorno e basta aprire le

cronache giudiziarie per averne conferma.

Susanna di Naujac, l'eroina del « Demi-Monde », faceva scrivere le sue lettere d'amore da una sua amica per potere, a tempo opportuno, negare la paternità delle sue zampe di mosca. Ma la signora di Naujac, quale usci dalla fantasia di Dumas, era estremamente intelligente e le signore non sono tutte così. Inoltre essa era provveduta di una freddezza ammirevole e di un cinismo speciale. Difficilmente una delle nostre signore penserebbe a prevedere il futuro ed a piantare dei parafulmini per l'avvenire. Questo non lo si fa mai e se la signora Susanna ebbe tanta previdenza si fu perchè pensava forse di dover preparare la famosa scena del terzo atto...

Così, all'infuori dei soldati e delle sartine, ognuno scrive le sue lettere amorose da sè. E' troppo bello abbandonarsi alla gioia d'una conversazione muta che permetta di esporre tutti i proprii pensieri ed anche quelli degli altri quando i propri mancano. La letteratura è la grande « galeotta » di queste pagine: è lei a sopraffare i sentimenti più veri e più sentiti per dar luogo alle immaginazioni lirico sentimentali che solleticano la nostra fantasia e le nostre ambizioni.

Certe cose non si possono dire a voce, sono troppo lunghe e si correrebbe pericolo di sentirsi dire: Veniamo al sodo.

Per lettera invece un pensiero rachitico e rifritto lo si può diluire in dieci pagine di prosa. Ciò serve a far passare il tempo ed a darci delle illusioni di un valore letterario. La disoccupazione, in materia di grafologia amorosa, ha poi un'importanza enorme. In un'ora ognuna delle nostre signore sa scrivere otto pagine, in due ore ne scrive sedici, in dieci centosessanta: tutte diverse e tutte uguali, senza principio e senza fine, nelle quali la letteratura e la verità, la menzogna ed il sentimento si dànno la mano per occupare quanta carta più possono. Che sarà di queste lettere non importa saperlo; quale uso ne farà il destinatario nemmeno; molte signore scrivono delle lettere senza aver alcuno cui indirizzarle: un fantastico amico bruno o biondo, un'amica bionda o bruna, un gatto, un canerino servono benissimo allo scopo.

Ciò che si scrive è indifferente, bianco o nero, non importa, basta scrivere. Sono i sentimenti vaghi e latenti a riempire le pagine ed una lettera pescata a caso in una cassa di ricordi può servire in caso d'urgenza. Basterà cambiare il nome e la chiusa. Ma più tardi, quando chi le scrisse e chi le ricevette non ricordano più d'averle scritte o lette, eccole sorgere improvvisamente, minacciose ed implacabili a provare ciò che si vorrebbe non fosse mai stato od a rivelare un passato che si credeva sepolto.

Come, per qual via, in che modo siano giunte dove non dovevano arrivare non si sa e non si saprà mai. Intanto esse rimangono e provano!

Non si dovrebbe fare il male ed allora si potrebbe scrivere: il bene non accusa, ma il male si fa e se ne fabbricano le prove. Ogni giorno, a Parigi, a Torino, a Udine, una lettera od un epistolario sorgono terribili a gridare i più intimi segreti. La lettera riguarda chi è già travolto dalla bufera, ma non monta; nella vita d'ogni giorno altre lettere ed altri epistolari fanno pullulare le liti, i drammi e le tragedie. Si darebbe la vita per non aver scritte quelle pagine, che sorgono come voci lontane del passato e si sono scritte per far passare un momento d'ozio.

**

Per quattordici anni la signora Verlaine, sorridendo sempre dietro il suo modesto scrittoio, ha lavorato per gli innamorati, ha scritte lettere di passione e d'amore, ma letterine corte e semplici, che dicevano tutto e non dicevano niente, vere chiacchiere d'amore. E se alcuno richiedeva le otto pagine fitte fitte, che sono la delizia degli amanti, la buona signora, dal triste sorriso, rispondeva:

— Per una lira... una pagina basta.

Ma forse pensava con Dumas: « In amore è spesso pericoloso lo scrivere, inutile sempre ».

IL PROCESSO DEI MURRI

La nuova deposizione della Tisa Borghi

Torino, 26 — All'udienza antimeridiane c'è più animazione del solito dovendo essere di nuovo interrogata, in seguito a sua richiesta, la Tisa Borghi, che entra nella sala accompagnata da una guardia in borghese.

Alla domanda del presidente che cosa avesse sentito a dire in casa sua dalla Linda e dal Secchi, la Tisa risponde:

— La Linda diceva che Tullio era riuscito a mettere il conte sul sofà ma che questi faceva forza e che non riuscirono a fargli l'iniezione. Vide una boccetta che le sembrò quella del curaro, deposta dalla contessa sul tavolo. Secchi diceva: « Siete gente intelligente ma agendo in questo modo dimostrate di essere imbecilli, perchè è una cosa che non si può eseguire. »

Il dott. Secchi si irritò poi perchè la teste bruciò le lettere che contenevano le prove della sua innocenza; ma avrebbero servito a far arrestare qualche altro.

La boccetta fu ripresa dalla contessa e messa nella sua borsetta. Forse la portò a Rimini.

Il prof. Murri mandò a dire al dott. Secchi che era l'assassino della sua famiglia. Il dott. Secchi si irritò, gridando: Sapeva bene che ciò non era vero.

Il Secchi andò a Zurigo nell'inverno quando vi era la contessa, e la teste doveva accompagnarlo. Le parve che il Secchi dicesse che ne aveva fatto lui le spese.

Pres. Aveste minaccie da qualcuno?

Teste. So che si volle farmi dividere da mio marito, sono sposa da cinque anni, e farmi comparire come una donnaccia.

A richiesta dell'avv. Altobelli la teste conferma che il dottor Secchi le diede una busta che, disse, conteneva tremila lire, raccomandandole di non perderla e di portarla alla Linda, ciò che fece.

Tullio e Linda protestano energicamente e negano la verità delle deposizioni della Borghi; Linda piange.

Secchi afferma che le fece vedere le tremila lire prima di metterle nella busta.

Il comandante Ferraresi riferisce che Tisa Borghi narrò come si svolse la lotta a Venezia. Mandati via i bambini. Tullio gettò il conte sul sofà mentre la Bonetti stava pronta per imbavagliarlo e la contessa aveva la siringa col curaro per fare l'iniezione. Il conte però si divincolò e la cosa non si potè compiere. Il Secchi diceva: « Se il conte se ne fosse accorto che cosa sarebbe succeduto? » e montò sulle furie.

Narrò poi una circostanza nuova e cioè che si sarebbe presentato alla Tisa un tal Ferrari, nipote del Secchi, per indurla a modificare la sua deposizione offrendole anche del denaro. Essa disse che neppure per un milione avrebbe detto cosa contraria alla verità. Il teste suggerì di scrivere tutto al presidente.

La Tisa conferma.

Dice: Venne da me prima della precedente udienza un nipote del Secchi certo Ferrari che mi osservò che se non avessi data tanta spinta alle mie deposizioni che erano dannose per la contessa avrei fatto bene. Gli risposi che io ero tranquilla della mia coscienza.

Si legge una lettera del capitano Ferraresi diretta al P. M. colle precise parole dette in udienza e si termina alle 11.45.

Nell'udienza pomeridiana la Borghi conferma che ricevette da Darmstadt la cassetta di cascara sagrada ed altri medicinali; la cascara era contenuta in una boccetta di un litro o un litro e mezzo e la portò ella stessa alla contessa prima che essa si recasse a Venezia.

L'on. Berenini chiede perchè non si sottopose a processo la Borghi essendosi pure processato il prof. Secchi.

L'avv. Berenini consegna una nota scritta al cancelliere perchè sia inscritto a verbale, affinchè risulti che la difesa protesta contro la responsabilità penale incontrata dalla Borghi.

Si legge quindi la deposizione del cardinale Svampa che parla dei tentativi di riconciliazione fra i coniugi Bonmartini.

L'udienza termina alle 17.30.

Quando finirà il processo

Torino, 26. — Si prevede che le arringhe cominceranno alla metà di maggio e che la sentenza la si avrà verso la metà di giugno.

CRONACA PROVINCIALE

Da AVIANO

Chiasso in chiesa - Illesa per miracolo

Ci scrivono in data 25:

(*Faust*) Per conoscere il valore di certuni che vogliono passare per progressisti, ecco un aneddoto che basta a giudicarli.

Nel giorno di Pasqua durante la messa parrocchiale nella vicina frazione di Dardago un ragazzo sui dodici anni, proprio nel momento dell'elevazione continuava a fare del chiasso con degli altri, abbenchè il curato di Budoja, che assisteva alla messa, ne lo avesse replicatamente e con tutte le buone maniere avvertito e pregato antecedentemente di starsene zitto e queto.

Onde il curato stesso, seccato tanto più perchè i devoti chiedevano il silenzio, lasciò andare uno scappellotto all'incorreggibile ragazzo ottenendo con ciò il silenzio.

Tutto pareva finito allorchè un tale che, dicesi, nutra rancori personali col parroco stesso di Dardago protestò contro il comportamento curato e fece del chiasso.

La prudenza del curato ed il silenzio del parroco tennero a freno il malumore, che stava per rompere contro l'interruttore che anticipò l'uscita di chiesa e s'allontanò zitto dal paese.

**

Ieri certo Merlo Agostino guidava un cavallo attaccato a carretta, e passando per il centro del paese a lenta corsa, visto in mezzo la via un gruppo di donne confabulare chiamò ripetutamente, ma una di elle, certa Teresa Venturetta d'anni 80 com'è solito dei nostri contadini, non si diede per inteso, benchè sentisse e vedesse molto bene; onde il cavallo le fu addosso e in un lampo si vide la donna sotto il cavallo e successivamente sotto la carretta. Corse gente rialzatala si credeva di trovarla in stato grave; ma fortunatamente invece se l'era cavata con lievi contusioni.

Da CORDENONS

La festa degli alberi

Ci scrivono in data 26:

Per iniziativa di questa fiorente Associazione degli agricoltori, a capo della quale sta il sig. Ernesto Galvani, ieri ebbe luogo qui la bella, geniale festa degli alberi.

La splendida mattina, rallegrata dal più bel sole primaverile, favorì egregiamente la solennità.

Alle ore 7 partiva dal paese il corteo, costituito da forse 300 fanciulli e fanciulle scortati dai loro insegnanti e precedute dalla banda locale. Col corteo si recarono sul luogo il sindaco sig. Brasenglia, l'avv. Brasenglia l'ispettore scolastio Segala, i signori Luciano ed Ernest Galvani e molte altre persone. C'erano anche le due signore Galvani.

Sul luogo, prima dell'impianto, parlarono opportunamente il sindaco, l'ispettore e la maestra Lugo. Poi i fanciulli saviamente guidati, piantarono parecchie centinaia di Pinus Austriaca.

Infine una refezione con vino bianco fu data agli alunni e a tutti per cura del signor Ernesto Galvani e poi tutti ritornarono in paese coll'ordine di marcia tenuto nell'andata. La località dove fu fatto l'impianto è situata a nord est di Cordenons a circa 5 chilometri di distanza, e si presta bene allo attecchimento del Pinus, del quale ora ne verranno piantate parecchie migliaia di piedi.

La festa di ieri interessò tutto il Comune [illegible] educativa ed istruttiva per tutti, e il vantaggio non sarà piccolo in un paese come questo spoglio d'alberi e pochissimo ricco, con centinaia di chilometri di superficie nuda e deserta.

Da SACILE

Il suicidio di una giovane innamorata

La giovanetta Amalia Cescutti di Clauzetto venne or sono 26 giorni affidata dai suoi parenti alla famiglia di Michelin Antonio, residente a Cavolano frazione di questo comune, perchè guarisse del mal d'amore che aveva preso per un giovane friulano, i di cui genitori ostacolavano la legale unione.

Essa si moriva dallo struggimento.

Però oggi a mezzogiorno pranzò e parve meno triste del solito. E nessuno s'accorse che un malaugurato divisamento passasse nella di lei mente.

Ma dopo pranzato, s'allontanò quasi di botto della famiglia ospitale; e, presa la via dei campi, s'incamminò verso il Livenza.

Il fiume in quei pressi, come è bello, è terribilmente minaccioso.

Le acque, scorrendo veloci, fanno paura.

Quivi la disgraziata si levò le scarpe e le calze, che furono alle ore 2 pom. ritrovate da certa Gava Mita, e si abbandonò fra i vortici.

Alle ore 2.30 il pescatore Mosca Andrea avvertì il corpo esanime della povera Amalia galleggiante dove più impetuosa è la corrente: in Val della Madonna.

Chi alle ore 17.30 portò a riva la suicida fu il barcaiuolo Pegolo Pietro di Topaligo, aiutato da Mosca Andrea, da Pavan Innocente e da altri pietosi.

L'autorità giudiziaria fu sul luogo per le constatazioni legali.

Il corpo bellissimo della disgraziata Cescutti, anzichè morto, pareva si riposasse dopo aver sopportato inenarrabili dolori.

Da CODROIPO

Per un ricordo marmoreo alle vittime del disastro di Beano

Oggi in questo Municipio si è riunito il comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo alle vittime del disastro ferroviario di Beano comitato composto dei signori cav. uff. Bernardino Berghinz, presidente, co. Leonardo Manin, Pietro Marini, cav. don Massimiliano Turco, e Giuseppe Mizzau.

Il presidente lesse una relazione sulle pratiche esperite.

Due sono i progetti preferiti, quello presentato dallo scultore Mistruzzi Luigi di Villaorba l'altro dall'industriale A. Tomasini di Codroipo.

Il primo importerebbe una maggior spesa.

La scelta dipenderà dall'esito definitivo della sottoscrizione per raccogliere i fondi occorrenti allo scopo.

Il monumento verrà eretto sopra un fondo prossimo al luogo dove avvenne il disastro, proprietà della famiglia Mizzau di Beano gratuitamente offerto.

Si interessano tutti i municipi della provincia a concorrere alle spese.

La commissione spera anche nell'aiuto pecuniario dei Sovrani.

Da CASARSA della DELIZIA

I particolari della pretesa aggressione

Sulla pretesa aggressione di cui la notizia di ieri si hanno i seguenti particolari:

Il cantoniere ferroviario Biasutti, un giovane alto e robusto, di 25 anni, pochi minuti prima che dalla vicina stazione di Casarsa passasse il treno di lusso Vienna-Nizza, il quale ha una velocità di circa 70 chilometri all'ora, usci dal suo casello, tenendo in mano la lanterna accesa pei dovuti segnali.

Fatti alcuni passi, dal chiarore della luce proiettata dal disco, scorse due individui che gli s'avvicinavano. Temendo si trattasse di malintenzionati, ritornò in casa e, armatosi della bandiera s'avviò verso i due sconosciuti.

Raggiuntili, essi — stando a ciò che narra il Biasutti stesso — senza proferir parola, gli si scagliarono addosso gridando: « E' ora di finirla con questi scioperi! », e, con grosso bastone che ciascuno teneva in mano, l'avrebbero percosso, non solo, ma avvinghiatolo, avrebbero pure tentato di gettarlo a viva forza sotto al treno, che a grande velocità passava in quel mentre.

Sembrerebbe invece che il Biasutti, da soli pochi giorni ivi di servizio, e non conoscendo perciò le persone, appena appressatosi ai due individui avesse intimato loro di retrocedere, non essendo permesso di transitare lungo la linea ferroviaria.

Al rifiuto opposto da loro, forti della consuetudine, e, forse dal vino bevuto, il Biasutti, avrebbe cominciato a distribuire coll'asta della bandiera, che ha uno spessore di cinque centimetri circa, poderosi colpi, sì da romperla in tre pezzi.

Allora sarebbe nata una colluttazione: i due sconosciuti, afferrato l'estremo pezzo dell'asta, il quale era fornito di una grossa ed acuta punta di ferro da conficarsi nel terreno, avrebbero tempestato di botte il malcapitato ferroviere in modo da produrgli alcune lesioni ad una natica ed alle braccia.

La manica destra della sua giubba venne stracciata, ed il Biasutti afferma che fu cagionata dall'attrito del treno sotto al quale forzatamente lo volevano spingere i feroci aggressori.

Parrebbe invece che tale lacerazione, colla corrispondente ferita al braccio, siano dovute ad un colpo di punta inferto da uno dei rissanti.

Il vero si è che il berretto del cantoniere fu rinvenuto ad una ventina di metri più avanti e in mezzo al binario spintovi forse dal treno di passaggio.

Da FELETTO

Teppisti contro un parroco

L'altra sera il parroco di Feletto si recava nel vicino paese di Cavallicco, quando per via fu accostato da una comitiva di giovinastri che dopo avergli chiesto che ora fosse, presero ad oltraggiarlo con ogni sorta di sconcie parolaccie, e lo seguirono per buon tratto di strada.

Il povero prete dovette subirsi tutte quelle offese e il giorno dopo dal pergamo stigmatizzò il disgustoso fatto.

I villani offensori non furono identificati ma speriamo che lo siano in breve perchè si abbiano la meritata lezione per le loro teppistiche gesta.

Da PALAZZOLO dello Stella

Banchetto ciclistico

Ci scrivono in data 26:

Ieri sera i nostri bravi ciclisti si riunirono nella sala Loigo a banchetto onde festeggiare il conferimento dei premi ottenuti al convegno di S. Maria la longa.

Vollero invitati a prender parte alla loro festa i signori G. B. Fantini e Aurelio Pertoldi.

La sala era elegantemente addobbata e sullo sfondo spiccava un trofeo formato d'una bicicletta inflorata, blusa, cravatta e istrumenti musicali.

Non mancarono gli evviva ed i brindisi, e il lieto simposio si sciolse lasciando in tutti il più dolce ricordo.

Da PAGNACCO

Habemus Sindacum

Il Consiglio Comunale ha con voti 10 sopra 11 votanti, nominato Sindaco il cav. Leonardo Rizzani, in surrogazione del compianto suo fratello cav. ing. Gio. Batta.

Da PORDENONE

La fine di uno sciopero — L'acido carbonico liquido

La direzione della fabbrica concimi, in seguito allo sciopero di cui vi abbiamo scritto l'altro giorno, ha licenziato tutti gli operai.

Ieri, 26, ne furono assunti in servizio una decina, di quelli già licenziati per i lavori di maggior necessità.

La fabbrica, guardata da carabinieri e da soldati del reggimento « Vicenza » rimarrà chiusa per oltre 2 mesi perchè nel magazzino vi è un forte deposito di prodotti.

**

La fabbrica di concimi di Pordenone si è arricchita in questi giorni di un'officina per la fabbricazione dell'acido carbonico liquido.

Il prodotto che sarà posto in commercio è chimicamente puro e verrà fornito alla massima pressione di cui è suscettibile, in bottiglie d'acciaio resistentissime.

La vendita esclusiva dell'utile ed importante prodotto è affidata all'egregio sig. Ridomi residente a Udine ove è tanto conosciuto quale rappresentante della famosa birra di Puntigam.

Da SPILIMBERGO

Ustioni gravi

La bimba Bortozzo Regina di Francesco d'anni tre, trastullavasi presso il focolare insieme al fratello minore. Ad un tratto le si appiccò il fuoco alle vesti per cui riportò scottature di qualche gravità lungo la coscia sinistra.

Accorse la madre che la portò subito dal medico dott. Patrignani il quale la curò prontamente.

Ne avrà per molto tempo.

DALLA CARNIA

Da TIMAU

UN EMIGRANTE salvato dai doganieri

Le guardie di finanza della brigata di Timau (Paluzza), vice-brigadiere Orlandini e guardia Restelli Angelo, trovavansi in appostamento nella località denominata il Sasso di Pal Grande, quando verso le ore 6.30 scorsero un individuo che, proveniente dal confine, si fermava di tratto in tratto a mangiar neve, e non appena giunto presso un piccolo pezzo di terreno scoperto cominciò a strappare erba e mangiarla.

A tale vista l'Orlandini uscì dall'appostamento e al suo comparire l'individuo, quasi svenuto, si pose a sedere sopra un sasso e disse: « Signore, sono stanco, muoio di fame, mi aiuti ».

A tali parole l'Orlandini ordinò alla guardia che portasse giù tutto quanto trovavasi nei tascapani.

Quindi lo rifocillarono somministrandogli del pane, salame e formaggio, e facendogli bere alcuni bicchieri di vino.

Senza il loro aiuto il disgraziato sarebbe finito estenuato.

E' certo Maieron Pietro di Cleulis.

Municipio di S. Vito al Tagliamento

APPALTI

Nel giorno 12 Maggio alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di riduzione della Torre a ponente della piazza maggiore, in base al progetto 10 dicembre 1903, per la somma di lire 12,264.52.

A richiesta si spedisce l'avviso d'Asta.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno aprile 27 ore 8 Termometro 11.—
Minima aperto notte 7.3 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 16.3 Minima 7.5
Media: 11 44 Acqua caduta ml. 7 5

Società operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione

Il Consiglio Sociale si riunisce in seduta questa sera alle ore 20 1/2 discutere il seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia del socio Della Rossa alla Commissione di riforma dello Statuto.
2. Conferme e nuove nomine di cariche sociali.
3. Domanda di collocamento di azioni della « Scuola e Famiglia ».
4. Domanda di adesione alla federazione degli Istituti di Beneficenza.
5. Convocazione dell'assemblea trimestrale.
6. Proposta d'iscrizione all'albo del compianto socio Gennari Giovanni.
7. Proposta del socio Brandolini di sottoscrizione per iscrivere il compianto Giovanni Gennari a socio onorario perpetuo.
8. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
9. Sussidi per malattie contestate.
10. Soci nuovi.

L'esposizione dei doni

Ieri è continuata l'esposizione dei doni sotto la loggia di S. Giovanni.

Furono venduti circa 1700 biglietti.

Oggi la vendita continua.

Croce rossa

Sotto comitato di sezione di Udine

ASSEMBLEA DEI SOCI

Come dall'invito affisso per la Città e pubblicato ripetutamente anche sui giornali, l'altro ieri ebbe luogo presso la Sede Sociale in via della Posta l'Assemblea Generale annuale dei soci della Sezione della Croce Rossa alle ore 11 ant.

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente assemblea 1904 vennero commemorati i soci defunti di detto anno.

Seguirono parecchie comunicazioni del Presidente relative all'azienda sociale di questi primi mesi non indicate nel rendiconto morale del 1904 specie riguardo ai materiali dei nuovi magazzini.

Fu data lettura del Conto consuntivo dettagliato del detto anno 1904 sia nella parte attiva che in quella passiva e degli inventari dei mobili e materiali degli ospedali da guerra esistenti nei magazzini in via della Posta ed in Castello come da pubblicazione che verrà fatta.

Dopo letta la dettagliata relazione dei revisori dei conti sigg. Cantarutti Federico e Conti Giuseppe il consuntivo dell'annata venne approvato.

Poscia seguì la lettura del rendiconto morale dell'anno suddetto che fu pure approvato unitamente a tutti i prospetti, elenchi, ruoli, registri ecc. che corredano l'atto.

A termini dello Statuto Sociale e del relativo regolamento seguì poi il sorteggio di cinque nomi di membri del Sotto Comitato, e furono i sigg. Di Trento, Frangipane, Morpurgo, Muratti e Ronchi.

Fatta la votazione vennero tutti rieletti.

In sostituzione del compianto prof. P. Bonini venne eletto a far parte del Sotto Comitato il sig. avv. Antonini.

A Revisori dei conti vennero rieletti i sopranominati signori Cantarutti e Conti.

Il Sotto Comitato decise che i due Magazzini in Castello, nella fabbrichetta ex Sala di Scherma vengano tenuti aperti per domenica 30 corr. dalle ore 9 alle 12 affinchè i Soci possano vedere i materiali depositati ed acquistati e che l'altro magazzino in Via della Posta quando sarà completato venga pure aperto ai soci.

Dopo ciò l'Assemblea si sciolse.

Un pericolosissimo principio d'incendio

al magazzino legnami dei F.lli dal Torso

Ieri mattina verso le nove e mezzo il dott. nob. Enrico del Torso, uno dei titolari della Ditta Fratelli dal Torso che ha un grande magazzino di legnami fuori porta Aquileia, si accorse che da uno stanzino attiguo agli uffici, adibito ad uso spogliatoio, usciva denso fumo. Telefonò tosto al deposito dei pompieri, ma quando stavano per partire avvertì che ogni pericolo era scongiurato.

Il Capo dei pompieri sig. Pettoello si recò sul luogo per le constatazioni del caso e assodò che l'allarme era stato provocato dall'essersi accesa in quello stanzino una giubba di un vecchio operaio che l'aveva appesa inavvertitamente colla pipa accesa e con alcuni fiammiferi in tasca.

Anche l'attaccapanni aveva preso fuoco.

Data l'infiammabilità del materiale che si trova nel magazzino, un incendio avrebbe preso proporzioni disastrose con danni incalcolabili.

La liquidazione dell'impianto elettrico comunale

E' in corso la liquidazione dell'impianto elettrico comunale per la pubblica illuminazione che fu affidata all'ingegnere elettricista signor Petter di Pordenone e ieri ebbero luogo i rilievi lungo le linee.

Le Francescane Missionarie di Roma di passaggio a Udine pregano le signore Udinesi a voler visitare una piccola esposizione di lavori in ricamo, pelle e pittura che vendono a vantaggio de' bambini poveri e delle Missioni, nel Giappone.

L'esposizione rimarrà aperta giovedì, venerdì e sabato 27, 28, 29 corr. dalle ore 8 alle 11 1[2 e dalle ore 14 alle 17 1[2 nel nobile Collegio delle Dimesse.

Un braccio rotto. Lo scolaro Cabbia Bruno di Girolamo, di anni 10, ieri nel pomeriggio, giuocando coi compagni accidentalmente cadde, riportando la frattura del radio ed ulma della mano sinistra.

Venne accompagnato all'Ospitale dove il dott. Bigai lo medicò, giudicandolo guaribile in un mese circa.

Smarrimento. Nelle ore pomeridiane di martedì 25 corr. venne smarrito un anello d'oro portante le iniziali A. Z.

Mancia competente all'onesta persona che lo portasse all'ufficio del nostro giornale.

VOCI DEL PUBBLICO

Ciò che si vede in un albo municipale

Ci scrivono:

Se avete occasione di passare davanti alla casa del Messo Comunale dimorante fuori porta Pracchiuso al di là del passaggio a livello, prendetevi la briga di soffermarvi ad ammirare l'albo municipale affisso sulla facciata di quella casa. In esso potrete vedere, oltre che i soli avvisi del Sindaco, dei magnifici campioni di bozzoli che destano la generale ammirazione.

Che il nostro Comune abbia municipalizzato anche il mercato dei bozzoli?

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La terza della « Virtus »

Stasera al *Minerva* si darà la terza rappresentazione della bellissima opera-ballo *Virtus* del M.° Domenico Montico, che tanto successo ebbe nelle precedenti sere.

Il libretto è in vendita a cent. 50 presso i negozi di musica Barei e Montico.

Nel negozio di quest'ultimo è pure in vendita il *Ballo degli amorini* (per pianoforte).

BIBLIOGRAFIA

Intermezzi di EUGENIO GARZOLINI. E' uscito in questi giorni edito dalla tipografia Balestra di Trieste, un nuovo volumetto di versi di Eugenio Garzolini già noto favorevolmente nel giardino della poesia per altre pregevoli pubblicazioni.

Il volume consta di quattro poemetti intitolati: *Primavera, Estate, Autunno* e *Inverno* che si leggono molto volentieri per la spigliatezza della forma e per la originalità dei concetti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il ferimento di Tissano

Ieri è terminato il processo per il ferimento di Tissano.

Cossato Giuseppe, Dorigo Umberto e Piani Luigi furono condannati a cinque mesi di reclusione, alle spese processuali a cento lire di provvisionale verso la P. C. e ai danni in solido da liquidarsi in separata sede. Applicata agli effetti penali la legge del perdono.

Cozzato Angelo, Dorigo Giuseppe e Mesaglio G. B. furono assolti.

Assoluzione

Bront Lucia da Cividale è imputata di lenocinio, per aver cercato di indurre una propria domestica a recarsi in casa di un tenente.

Il processo si è svolto a porte chiuse e la Bront dopo l'arringa del difensore avv. Bertacciolì, venne assolta.

Oltraggio alle guardie

Quoco Carlo, falegname di Udine, venne arrestato sabato notte per oltraggio e violenza alle guardie di città.

Ieri è comparso davanti il tribunale per citazione diretta e fu condannato a soli tre giorni di reclusione. Venne perciò subito scarcerato.

I REALI D'ITALIA E I REALI D'INGHILTERRA a Venezia

Roma 26. — L'*Esercito* dice che da qualche disposizione presa dall'autorità si crede che il Re e la Regina si recheranno a Venezia per salutare i Sovrani d'Inghilterra che approderanno in questa città.

Per il convegno fra Tittoni e Goluchowski

Venezia 27. — Domani arriverà l'ambasciatore d'Italia a Vienna.

S. E. Goluchowski arriverà sabato mattina.

Tutti questi personaggi alloggeranno all'*Europe*.

Roma 26. — Stamane è partito per Venezia l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

LA NOTIZIA SUL PORTO DI TRIPOLI

Roma, 26. — L'*Agenzia italiana*, i cui rapporti con la Consulta sono noti, scrive: « Su queste notizie di Tripoli abbiamo creduto d'assumere informazioni a fonte autorevolissima e competente: nessun ragguaglio positivo per il momento almeno ci è riuscito di avere da chi era in grado di fornirlo. Il grandissimo riserbo dimostrato in proposito ci induce a credere o che si tratta di notizie infondate o inesatte, ovvero che la concessione, se vera, sia l'effetto d'un improvviso mutamento, somigliante parecchio ad un colpo di mano. Ciò perchè, a quanto ci risulta, erano avviate ed anzi si trovavano a buon punto le trattative fra il Governo ottomano e un sindacato di capitalisti italiani ed inglesi per ottenere appunto la concessione in parola. In tale caso la cosa assumerebbe una caratteristica in assoluto contrasto coi buoni rapporti esistenti fra l'Italia e la Turchia, la quale anche in recentissima occasione aveva dimostrato di tenere molto all'amicizia dell'Italia. Ad ogni modo furono chieste precise informazioni e categoriche spiegazioni all'ambasciatore nostro a Costantinopoli e conviene aspettarle e non precipitare giudizi che potrebbero essere errati ».

—

I deputati Lucifero e Cirmeni hanno inviato alla presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli esteri per sapere se sia vera la concessione del porto di Tripoli per 99 anni ad una Società francese. *Lucifero* ».

« Il sottoscritto chiede al ministro degli esteri se sia vera che una Società francese abbia ottenuta la concessione per la costruzione e l'esercizio del porto di Tripoli. *Cirmeni* ».

Grave ribellione di soldati in Odessa

Pietroburgo, 26. — Essendosi sparsa ad Odessa la falsa notizia che un alto personaggio aveva inviato da Pietroburgo diecimila rubli da distribuire prima di Pasqua alle famiglie dei riservisti, un migliaio di donne si recarono al palazzo di città e ne reclamarono la distribuzione.

Non ascoltarono nessuna spiegazione e spezzarono porte, finestre, ecc.

Al tumulto presero parte duemila soldati.

Una nuova sconfitta dei russi

Londra, 26 — Un telegramma ufficiale da Tokio annunzia che un distaccamento di truppe russe composto di 5 battaglioni di fanteria e di 12 *sotnie* di cosacchi, di una batteria d'artiglieria accampato nelle vicinanze di Faiguen, venne attaccato dai giapponesi, sconfitto e inseguito fino al nord di Nieumanchiek.

I giapponesi perdettero 36 uomini, i russi lasciarono sul campo 200 morti. Altri due distaccamenti russi attaccarono rispettivamente Changtu e Siastatzu ma batterono in ritirata appena informati della sconfitta russa presso Faiguen.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 aprile 1905.

Rendita 5 %	L.	105.63
» 3 1/2 %	»	103.34
» 3 %	»	75.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1151.—
Ferrovie Meridionali	»	772.50
» Mediterranee	»	464.50
Società Veneta	»	127.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	515.—
» Meridionali	»	363.25
» Mediterranee 4 %	»	508.75
» Italiane 3 %	»	364.75
Città di Roma	»	—.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4	»	512.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	512.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.25
» » » » 5 %	»	517.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 1/2 %	»	521.—
» » » »	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.01
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.80
Austria (corone)	»	104.85
Pietroburgo (rubli)	»	264.90
Rumania (lei)	»	98.20
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.80

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 15.— a 15.15
Granoturco comune da l. 14.40 a 14.70
Cinquantino da l. 13.— a 13.40

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Non ho parole addatte per poter esternare i sensi della mia più intensa gratitudine per quanto fece la Spettabile Ditta Moretti per onorare la memoria del defunto mio genitore.

Un ringraziamento particolare all'egregio Principale sig. Giuseppe che volle accompagnare la povera salma fino all'ultima dimora.

Grazie pure a tutta l'agenzia per la dimostrazione fatta.

Di tutto questo io e la mia famiglia ne serberemo eterna memoria.

Giovanni Comino

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIMANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D'OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione
L. 190
senza fanale e campanello

Biciclette popolari
L. 160
senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Riavigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicceria garantendole dal tarlo.

Prezzi mitissimi

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
{ » rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti